

INCONTI PER UNA ALTA... larga una settimana... Notizie nel corpo del giornale... Partecipazioni matrim. L. 15.

L'AZIONE

REDAZIONE: Roma, via... L. 2. Un solo cent. 10. Arretrati cent. 20. Redazione Via Sissano 5, II p. Tel. int. 300. Amministrazione Via Sissano 1. Tel. 168. Orario di redazione...

BOLSCEVISMO ELEZIONISTA

Codesto concetto assurdo, contraddittorio in termini, logicamente mostruoso, moralmente equivoco, perché...

La tendenza minoritaria rappresentata da Bordiga aveva almeno un motivo morale superiore: quello della dritta sincerità, quello dell'energico disprezzo a ogni compromesso con la realtà attuale, coi sistemi politici del giorno.

IL MASSIMALISMO

L'ordine del giorno e il programma di Serrati esposto al Congresso di Bologna

La seduta si apre alle 9.30 sotto la presidenza dell'on. Brunelli, il quale pone in votazione due ordini del giorno proposti da Serrati...

accusa di stare fuori dalla realtà deve farsi agli stensionisti. Attenersi non significa battaglieria. Non dobbiamo fare subito il passo più alto, senza tenere almeno un piede nella realtà attuale...

Sebbene questa tendenza sia un romantico, e poco intelligente, ritorno al presocialismo anarcoido, barricadario e dinamitario, che aveva servito in Italia, come in tutto l'occidente, quello «humus» fertilizzante della successiva concezione realistica del socialismo...

Ma la tendenza bordighiana si liberava del processo storico, si dichiarava nemica di ogni contatto con la realtà, e correva con la face della violenza, arma di disperazione, verso il suo sogno di redenzione.

Quasi idealismo che deve essere riconosciuto per logico, quando si fa lo sforzo di entrare nella sua mentalità: aveva il valore di un atto morale profondamente sentito, aveva geniale formazioni nella storia, oltre che quelle del bolscevismo russo...

Essa sorride all'ideale estremo, fa rombare artificialmente il tuono minaccioso della catastrofe sociale: ma così per ischerzo, peggio ancora per un calcolo poggolato sulla esasperazione delle masse, alle quali oggi ci si può rendere simpatici soltanto con gesti magniloquenti, con espressioni incandescenti...

Seguendo attentamente la grande insise socialista di Bologna, si riconferma l'osservazione di Alfredo Oriani, che i conduttori sono oggi dietro le masse, e che essi concentrano tutta la loro energia spirituale a trovare quelle parole, quei moti che siano più capaci di saturare le inconsistenze lubrificate dalla loro bassa animalità.

Giustifica il programma della frazione massimalista elezionista dall'accusa di fare abuso di parole violente e dice che non capisce come questa osservazione sia venuta da Lazzari, il cui programma non potrebbe essere sottoscritto neppure da Turati...

«La violenza non è una nostra invenzione, è nella storia noi l'abbiamo creata che bisogna fedele al programma del 1892 che è la classe. Orbene, quel programma è ispirato al manifesto del partito comunista, ma in quel manifesto la necessità di ricorso alla violenza è affermata, perché Marx ed Engel dicevano che il uilone dei proletari significa l'unione per lo spossamento violento della classe dirigente...»

«L'importante — prosegue l'oratore — che ora i nostri avversari sono in crisi. La borghesia italiana ha perduto la guerra e si dilania in contrasti. Se avesse meglio fatto il proprio interesse, tutta la borghesia italiana dovrebbe essere per Nitti che, sotto la maschera del riformatore, è profondamente conservatore...»

Nomina della Direzione e chiusura

BOLOGNA, 9. — Si procede alla nomina della Direzione del Partito che risulta così composta: Becci, Genarri, Bombacci, Vella, Marabiti, Belloni, San Giorgi, Repposi, Turatini di Trieste, Pagnello, Regan sloveno, Jacomini e Argulino Fara. A segretario è riconfermato Costantino Lazzari per acclamazione.

dulo alla violenza banantologica, e non vogliamo confondere la violenza colia rivoluzione. Marx ed Engels l'hanno ammessa cinquant'anni fa, ma nel 1895 Marx rifiutò questa (l'oratore legge il proposito un testo marxistico)...

«A questa persuasiva demolizione del massimalismo, si può rispondere soltanto con interruzioni e con apostrofi. Essa però rimane come un'epigrafe che sintetizza il Congresso di Bologna, il quale — e in ciò sta la consolazione di tutti i socialisti — non ostante i 18.000 raccolti dall'ordine del giorno Serrati, approvò un altro ordine del giorno, il quale recole le ultime parole di Turati: «Nel massimalismo c'è la guerra a breve scadenza. Dunque o viva la guerra o viva il socialismo. Scegliete!» apparve un «bluff», a scopo elettorale.

Il Presidente comunica che la riforma dello statuto sarà studiata e discussa da una apposita commissione che la presenterà alla nuova Direzione per la sua approvazione. L'on. Brunelli alle ore 19.45 dichiara chiuso il congresso e porge un saluto ed un ringraziamento al sindaco di Bologna per la cortese e cordiale ospitalità concessa ai congressisti.

Colloqui

PARIGI 9. — Iermattina il presidente del Consiglio Clemenceau ricevette il maresciallo Foch e il generale Veigold. Il generale Fajolle, che fu sostituito dal generale Debussè nel comando interinale d'occupazione del Reno, sarà incaricato d'una importante missione in Germania.

Il generale Gourand comandante in capo delle forze francesi del Levante

PARIGI 9. — Con decreto odierno il generale Gourand è stato nominato alto commissario della Francia in Siria e comandante in capo dell'esercito del Levante.

Lo sgombero del Baltico

BASEL 9. — Si ha da Berlino: L'appello del governo alle truppe tedesche del Baltico ha avuto effetto; alcune unità sono ancora sospette, ma ha prodotto una certa impressione; si spera d'altronde che l'influenza dei capi cominci a persuadere le truppe della necessità del ritorno e dell'impossibilità di rimanere nei paesi baltici.

Nuovo gabinetto bulgaro

SOFIA 8. — Stanko Idovky è stato incaricato di formare un nuovo gabinetto, composto di agrari e socialisti.

Il disarmo della Germania

PARIGI 9. — Il Temps dice che è probabile che il generale Fajolle sarà posto alla testa della commissione incaricata di assicurare il disarmo della Germania, impostole dal trattato di pace.

Assemblea nazionale tedesca

BERLINO 9. — All'assemblea nazionale il cancelliere dell'impero Baier, parlando dei dubbi che sussistono nel mondo circa la volontà di pace della Germania, disse che la Germania ha ancora bisogno di truppe, in primo luogo per mantenersi l'ordine pubblico all'interno, secondariamente per impedire decisioni anticipate, ovunque il trattato preveda una consultazione popolare libera e non influenzata per decidere della sorte di territori tedeschi.

L'oratore soggiunge: Abbiamo ancora 300.000 uomini all'interno, quasi altrettanti alla frontiera orientale. Il cancelliere dichiara energicamente: Nel sequenziare tutte le clausole del trattato con tutte le nostre forze. Due mesi dopo la ratifica del trattato il nostro esercito conterà 300.000 uomini, non però di più.

Violenti combattimenti

BASEL 9. — Si ha da Podok: Gli sforzi del governo ucraino, tendenti ad evitare la lotta contro il generale Denikin, sono falliti. Le truppe ucraine sono state sorprese da volontari russi e sono stati impegnati violenti combattimenti.

Buero nel Trentino

TRENTO 9. — Il ministro degli esteri dell'Uruguay Buero, che sta visitando le regioni liberate, è giunto a Trento con la signora Buero ed accompagnato dall'incaricato d'affari dell'Uruguay a Roma.

Nuovo ministero

PARIGI 9. — Da fonte ufficiale ucraina si annuncia ch'è stato concluso un accordo fra il generalissimo Petlinza e il presidente del direttorio. In seguito a ciò è stato definitivamente costituito un ministero di coalizione, sotto la presidenza di Zepa, ministro dell'interno. I nuovi ministri sono: Kristick, Halconj e Niantobour; il ministro per gli affari esteri è stato affidato a Plasinalci.

L'estremo vale ai due aviatori caduti

Il discorso di d'Annunzio. Condoglianze alle famiglie

FIUME, 9. — Sulle bare dei due caduti Fiume depose ieri tutti le sue ghiaridate, le donne fumano gettarono a fasci tutti i nostri fiori. Mai morti a Fiume ebbero così unanime compianto. D'Annunzio tenne un commoventissimo discorso, concludendo con le parole: «Cittadini di Fiume, scopritevi! Soldati d'Italia, presentate le armi!»

Con riferimento al decreto concernente il divieto di esportazione di valori, valute, titoli, oro, argento, si decreta di sospendere il divieto di esportazione delle banconote jugoslave. Tutte le casse dello Stato, municipali, Casse di risparmio, Banche, Istituti di credito, aziende private ecc. entro il termine di otto giorni dalla pubblicazione del presente decreto, devono versare, tutta l'eventuale somma consistente in valuta legale, «Città di Fiume» oltre le Cor. 200.000 in conto Banco-giornale all'Istituto di credito del Consiglio Nazionale di Fiume.

Tenente Aklo Bini, Brigadiere Giovanni Zeppigno, italiani dell'Italia novissima, primizie del fuoco, primizie della morte, giovine coppia alata e giudea, ordino che sia distesa su la bara bandiera su cui fu fatto e rinnovato il giuramento unanime. Aldo Bini, da fante, tu combattesti al Sabotino, al Sabotino, dove l'impero fu come Vala che non lascia improntare. Da fante tu combattesti al Fati dove fu osato l'estremo sforzo verso la metà d'oriente.

La revisione delle banconote «Città di Fiume» sarà fatta unicamente e gratuitamente dall'Istituto di credito del Consiglio Nazionale. Tutte le casse dello Stato, municipali, Casse di risparmio Banche, Istituti di credito, aziende private ecc. dovranno accettare in pagamento banconote riconosciute dall'Istituto di credito del Consiglio Nazionale. E' severamente proibito a chiunque di esigere il pagamento di qualsiasi tasso per titolo di revisione delle banconote «Città di Fiume».

«L'importante — prosegue l'oratore — che ora i nostri avversari sono in crisi. La borghesia italiana ha perduto la guerra e si dilania in contrasti. Se avesse meglio fatto il proprio interesse, tutta la borghesia italiana dovrebbe essere per Nitti che, sotto la maschera del riformatore, è profondamente conservatore. Noi dobbiamo profittare di questa circostanza. Nessuno crede al quieto tramonto della borghesia, come ben diceva ieri l'on. Graziani. Forse in un determinato momento dell'urto fatale la borghesia resisterà e cercherà di soffocare il proletariato, il quale però risorgerà nel cozzo finale e instaurerà la propria dittatura.»

«E' severamente proibita la tesorizzazione di banconote «Città di Fiume» in conto deposito, nelle casse corazzate (safe deposits) e nelle casse private. I depositi e casse corazzate degli Istituti di credito, dovranno essere pagati messi sotto permanente controllo degli organi autorizzati dell'Istituto di credito del Consiglio Nazionale. E' severamente proibito a chiunque di esigere il pagamento di qualsiasi tasso per titolo di revisione delle banconote «Città di Fiume».

L'Istituto di credito del Consiglio Nazionale

FIUME, 9. — E' stato fondato con sede a Fiume, l'Istituto di credito del Consiglio Nazionale, che sotto questa ragione dovrà venir protocollato nei registri delle firme mercantili presso il Tribunale di Fiume. Scopo dell'Istituto è di regolare la circolazione monetaria.

Consiglio dei ministri

La risposta dell'Italia al monito anglo-americano. Una nuova soluzione della Venezia Giulia. ROMA, 9. — Il Consiglio dei ministri si è riunito iermattina sotto la presidenza dell'on. Nitti. La riunione non è durata a lungo. E' stata innanzitutto esaminata la proposta del monito anglo-americano all'Italia per la questione di Fiume e la conseguente risposta del nostro Governo. Ora questa soluzione appare vicina. Si sarebbe trovato il mezzo di restituire alla legalità la situazione determinata nell'ultima conferenza di Parigi. «Epoca» annuncia che questa sarebbe la soluzione: occupazione di Fiume da parte delle truppe italiane nell'attesa che la conferenza di Parigi prenda un provvedimento, ma con

Mag. R.

l'intesa tacita che sin da ora il mandato per Fiume venga dato all'Italia.

Il Consiglio dei ministri s'è occupato del prossimo pretesto forzoso. Il Consiglio dei ministri si è occupato di un altro importante argomento e cioè dello statuto per le terre redente e di alcune provvidenze a favore della Venezia Giulia su cui ha largamente riferito Pon. Cesare Nava.

La discussione sull'applicazione di questo statuto è stata lunga e vivace. Il consiglio ha approvato alcuni provvedimenti urgenti per le terre liberate, ma ha rinviato ogni decisione nei riguardi dell'applicazione dello statuto o, anche per il fatto che ancora non sono bene definiti i confini e il trattato di Saint Germain non ha finora avuto che la sola ratifica dell'Italia.

Il Battaglione S. Marco

ROMA 9. — Il foglio d'ordine della R. Marina reca: Con recente decreto Reale il reggimento San Marco e raggruppamento artiglieria Marina sono stati ridotti su piede di pace in un'unica unità che ha preso il nome di „Battaglione S. Marco“.

Il programma del nuovo ministro turco

COSTANTINOPOLI 4 (rit). — Il ministro dell'interno ha inviato alle autorità superiori dei vilajets una circolare, con la quale annuncia di avere assunto il potere per riuscire a superare le difficoltà che la nazione attraversa.

rare le difficoltà che la nazione attraversa. Il ministro esprime il proposito di assicurare la saldezza della patria, di fornire alla popolazione l'approvvigionamento che le è necessario e di ristabilire una perfetta unione fra i vari gruppi che compongono la nazione.

COSTANTINOPOLI 4 (rit). — Il consiglio dei ministri ha tenuto una lunga seduta presso la residenza del gran visir. Sono state prese diverse decisioni che sono state sottoposte all'approvazione del sultano. Il gran visir ha dichiarato che ha intenzione di convocare il parlamento che rappresenta la nazione ed ha espresso il desiderio di vedere la nazione stessa godere di tutti i suoi diritti.

Il nuovo gabinetto pubblicherà al più presto il suo programma politico e rivolgerà al paese un proclama sulla situazione generale.

In fascio.

LUNDRA 9. — L'Università di Cambridge si propone di conferire il titolo di dottore ad honoris al re d'Italia e al generale Diaz.

WASHINGTON 9. — Lo stato di salute del presidente Wilson continua lentamente a migliorare; il malato riserpa un po' le forze.

PARIGI 9. — Iermattin all'albergo Edoardo VII, mo improvvisamente il comm. Gustavo Tosti, addetto alla delegazione italiana.

Raccolte da Dignano pro volontari

N. N. Lire 5. — Piero Marchesi 15 — Famiglia Bloungli 5 — Don. Manzoni 5 — Carlo Vitturo — Don. Rionando 5 — Luigi Diana 4 — Dr. Giovanni Delcaro 5 — Dr. Manzini 5 — Giuseppe Ferro 20 — Domenico Furlan 5 — Totale Lire 227.

Libellazione dei limiti alle alienazioni.

Il Comando Supremo con suo ordinanza del 14 febbraio 1919 aveva di sposto che i trapassi di proprietà di ogni specie di beni dovessero, qualunque fosse la nazionalità delle parti, essere autorizzati dall'autorità. Evidenti sono le ragioni che suggeriscono tale provvedimento, che aveva estensione anche maggiore di quelli analoghi emanati, durante la guerra, nell'interno del Regno. Esso però costituiva un notevole intralcio allo svolgimento degli affari e dava luogo ad un ingente lavoro da parte degli uffici competenti.

Il più presto possibile tutti quegli istituti di guerra che ostacolano il ritorno alla normalità della vita, ha ieri emanato un decreto che, tenuto conto delle attuali condizioni di cose, riduce notevolmente la portata di detta ordinanza, limitando la necessità dell'autorizzazione governativa ai soli trasferimenti di beni e diritti patrimoniali che abbiano luogo a favore di sudditi non italiani e che riguardino aziende commerciali ed industriali. Così normalmente, le alienazioni sono permesse, e lo sono quindi anche le concessioni di ipoteca, salvo la necessità dell'autorizzazione per gli atti stipulati prima dell'emanazione della detta ordinanza. Sebbene l'ufficio che a tale materia attende, fosse organizzato in modo da esaminare le pratiche relative alle autorizzazioni sollecitamente, la abolizione di esse sarà accolta con soddisfazione, perchè reccherà non poca utilità al più pronto disbrigo degli affari.

I problemi della pesca.

È stato soppresso il Comitato per la pesca. Sembra che la pesca passerà al Ministero dell'Industria per quanto riguarda l'industria peschereccia. Rimarrà al Ministero d'Agricoltura la parte che concerne l'allevamento dei pesci ed al Sottosegretario dei consumi per quanto riguarda i provvedimenti che ne regolano il consumo.

La Commissione economica agli Stati Uniti.

È partita per Brest, ove si imbarcherà per gli Stati Uniti, la Commissione economica interalleata, la quale si reca in America per esporre i bisogni delle singole nazioni. La Commissione è numerosissima; gli italiani vi hanno una quindicina di rappresentanti.

Fascio Giov. Grlon

Questa sera scuola di danza dalle ore 18 alle ore 20. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Domeni ballo sociale dalle ore 19 alle ore 22. Si raccomanda di venire tutti con la tessera.

Coloro che non hanno ancora pagato il canone sociale, lo possono pagare regolarmente dalle ore 18 alle ore 20.

Un po' di riguardo per gli operai

Ventuno informazioni di questo enorme sciopero che vige per i treni degli operai, che alla sera tornano alle loro dimore di Galllesano e Dignano.

Sabato scorso il treno parti alle 5.42 e arrivò a Dignano alle 7.30; lunedì parti alle 5.42 e arrivò a Dignano alle 7.54.

Invece martedì il treno parti alle 5.42 e arrivò a Dignano dopo soli 25 minuti, nel tempo normale. Ciò dimostra che i ritardi non sono affatto giustificati e con un po' di buona volontà si può mantenere il tempo solito per raggiungere un luogo che è prossimo a Pola.

L'amministrazione ferroviaria dovrebbe pensare che gli operai sono desiderosi di raggiungere presto le loro case, e non devono essere costretti a perdere lunghe ore, in qualche stazione intermedia, in attesa che una macchina venga a liberarli da quella che li trattiene. Si deve dunque affinché simili ritardi non si verifichino nell'avvenire.

Norme per la fatture commerciali.

Nell'imminenza della ripresa delle relazioni commerciali con l'estero, crediamo utile pubblicare per comodità dei nostri commercianti le norme che devono essere scrupolosamente osservate nello stendere le fatture consolari.

1. La specificazione delle merci va fatta nei modelli delle fatture consolari di ogni rispettiva materia di composizione e fabbricazione, se semplice, composta o di ornamento; vanno indicate le merci di materie diverse adibite per tale fabbricazione o composizione, escluse le designazioni generiche, tali come „tessuti di cotone“ simili, prodotti di cotone, prodotti farmaceutici e qualunque altra che si riferisca a generalità.

2. I pesi devono obbedire rigorosamente alla specificazione del modello lordo del volume, lordo della merce

nell'involucro proprio e attinente, e netto reale, cioè senza alcun involucro.

Non è lecito riunire pesi e valori di merci di specie e qualità diverse.

Sempre che gli oggetti possano essere contati e misurati la fattura deve menzionare il numero e le dimensioni in metri, quadri, cubici e inoltre il rispettivo valore.

I tessuti devono avere la dichiarazione del peso per metro quadro.

3. Verificata dalle dogane qualunque divergenza tra le dichiarazioni della fattura e le merci sottoposte a svincolo, saranno dalle stesse dogane comunicati alle altre Ripartizioni doganali o al Consolo che abbia legalizzata la fattura, i nomi dell'esportatore e dell'importatore, servendo tale comunicazione come avviso perchè quelle Ripartizioni e il Consolato esercitino di stanza sui documenti e per il rispetto dovuto.

4. Per l'infrazione di qualunque di queste disposizioni risponderà l'importatore con la multa del 10 per cento sul valore legale delle merci, senza esclusione d'altra pena del caso.

Per le elezioni della Casa distrettuale per ammalati

Le presidenze dei locali Consorzi Industriali, riuniti la sera di giovedì 9 ottobre a 19 deliberarono di proporre e raccomandare ai propri affiliati la sottoindicata lista per essere votata domenica 12 corrente alle elezioni della Casa distrettuale per ammalati quali rappresentanti del lavoro.

- Ing. Narciso Bearz, costruttore edile; Rumor Archimede, maestro falegname; Giuseppe Antonio, maestro calzolaio; Endrigo Eugenio, maestro scarpellino; Brecco Giuseppe, maestro fabbro-mecanico; Speranza socio, installatore; Beussini Luigi, negoziante; Rocco Luigi, negoziante; Fonda Amedeo, orfice-orologiaio; Marsich Romeo, negoziante; Delcaro Domenico, negoziante; Clai Sirello, pasticciere; Giorgis Giovanni, negoziante; Sambo Attilio, macellaio; Barich Francesco, maestro calzolaio; Valerio Renato, fabbro; Niccolini Ernesto, proprietario di tipografia; Curto Andrea, fratre; Rossi Redolfo, albergatore; Ambrosini Ettore, caffettiere; Peteani Luigi, aggiuntore edile (Municipio); Ieri Marzio, amministratore degli stabilimenti comunali; Dottor Giovanni Mantovan, med. direttore dell'ospedale provinciale; Roman Fran. cesco, maestro sarto; Taler Enrico, rappresentante la fabbrica birra „Puntigam“; Cazzola Emilio, impresa trasporti; Beussini Guido, rappresentante l'agenzia Isotipografia; Fontana Prospero, direttore della Banca Italiana di Sconto; Uscini Quinto, maestro di farmacia; Ing. Pedrotti N., rappresentante la tramvia elettrica; Baldini Romano, negoziante.

Distribuzione tabacchi

Contrariamente a quanto è stato pubblicato ieri, la distribuzione del tabacco inc. inizierà domani anziché oggi, cause il mancato arrivo a Pola. Il rivendito di 4. e 5. e categoria dovranno ritirarlo lunedì 13 corr.

Il temporale di ieri

Un fulmine su una casa

Durante il temporale di ieri verso il mezzogiorno un fulmine cadde sulla casa di proprietà di Giorgio Zis in via Ingilterra N. 40, colpendo e danneggiando un coniglio. La inquilina Olga Giorgetti, che apparecchiava in quel momento il desinare, vide dalla porta una enorme fiamma comparire e contentandosi udì lo schianto fragoroso del fulmine. Sulla terrazza della sua abitazione rovinarono tutto mattoni e calcinacci, giacchè il fulmine s'era abbattuto sul coniglio, appostandone un angolo.

I vicini, impressionati, corsero a vedere e restò una vittima. Il disastro per se fosse successo qualche settimana prima, nessuno lo avrebbe mai notato, giacchè le bambine giocassero delle bambine.

In complesso il fulmine cagionò soltanto molta paura in tutto il vicinato e un ingratore zolo scambussò e il pogo gli stomacchi, pronti per il desinare.

Un'altra vittima del fulmine

L'ottobre porta le climateriche giornate biglie, piovigginose. Ieri un'alba tediosa precedette il giorno, che fu di poi minacciato di baleni di tempesta. Verso le tre o quattro scarchie si neutralizzarono nelle antenne dei parafulmini.

Una scarica però fu completamente letale nella una vittima. Nel porto, ormeggiato allo scoglio Ulivi, sta da parecchio tempo il dragamine „Burrasca“. Mentre simultaneamente si eseguivano le operazioni di sbarco, lavoravano sopraelevati sul dragamine fuggirono per ricoverarsi sotto il boccaporta. Ma il carpentiere Giuseppe Giovinetti si era abbattuto sul coniglio, appostandone un angolo.

I ladri non scoprono

No, a Pola non vogliono scopolare. È vero che una volta o più eleganti: sapersi manovrare li trapano silenziosi e facevano il mestiere di notturni torloni o perforatori di cassero. Ebbene, oggi son diventati più cauti, e non si ardiscono più di scassinare le botteghe dei poveri fruttolivi, anche di quelli che si attonano alle norme del calmier. E' un mattino, per tempo, alle 6.30 la moglie del fruttolivo Rumič si è presentata, tutta fuori di sé, al distacco dei carabinieri di S. Stefano.

«È un infamia! Proprio què dà mi i xe andai. E la donna continua a raccontare ai carabinieri come durante la notte ignori penetrarono nel suo botteghino forzando la finestra ch'è del cortile.

«Subito dopo „mortadelle“, due salami, due forme di parmigiano, e non contenti, scassinarono il cassero del banco tralungo, lire 150 (cento e cinquante) — e prunando la cifra la donna ebbe un più profondo sospiro).

Questo accadeva in via della Valle, nel negozio del Rumič, il quale complessivamente soffrì un danno di 700 lire.

I carabinieri rassicurarono la donna promettendole minuziosi indagini per rintracciare i galantuomini.

Scenette al mercato

La vita è una commedia, — disse un vagabondo scrittore russo. E può darsi che così la pensi anche qualche vecchio penolo, babuzzone di quelli che ai altri tempi correvano a „Bellona“ o a „Radetzki“. Per mandarla la „Bellona“ e le „Radetzki“ le buone mamme massaie che debbono accudire alle faccende domoestiche della commedia umana certo non passa per il capo.

Hanno però anche esse una filosofia, per la quale esplode come i petardi messi per il gioco dello studentino. Perché il professore, passando sui provi l'Innocenzo paura dello scoppio improvviso. Esplode, quando esse, le massaie, dicono facendo coda al mercato.

«Ah, signora, anca mi, benedetta, me trovo nelle sue stesse condizioni! El me porta cento e più pesi, e me devo far fuffo, tutto. E la noti che la sarà, no la pagò: ghe fasso mi i vestiti al fiore!»

«Eh, benedetta, è accostata che la fa ga cambia: se so accostata se ga la farina a pezzo che se poi pagar: la iera a 26 corone, la iera. Ma la vadi fora un vestito. Per so mari no la fa maga lei i vestiti. E po, le stoffe? O che stoffe? Carissime!»

Intanto toccava alle due interlocutrici per ricevere la verdura.

«A quanto xe sta verdura? — A legi sul castello, mi digo che la ga boni colti!»

E di rimando, tra rivendigolosa e compratrice, una scartata di petardi poco ordinati, ma pieni di maliziose allusioni.

Già, è così proprio che si svolge la commedia, a tempi, in chiave di soli o di fa, vita umana che si alterna e riempie la vita nostra. L'ombra di un sogno fuggente — diceva Melissenda al suo Gotfredo Rude!

Accolti all'ospedale.

Ieri vi accolto al ospedale prof. Mitton Giuliano di Argenta da Val d'Anni 7, caduto dal carro si fratturò il femore sinistro.

Deliora l'anno di Antonio da Gallesano, d'Anni 9, in seguito a rottura del costato, prodotti con una caduta dal carro.

Delmonaco Mario, di Sebastiano, da Pola, d'Anni 11, cadendo dalla bicicletta si fratturò il braccio destro.

Notiziario demografico

Deceasi: Il 29 settembre: Ferdinando Cech di Antonio nato a Pola, d'anni 11, morì di gastroenterite (Via Muzi 11). Il 5 ottobre: Kostumij Tomiačovich fu Elena, nata nell'anno 1895 a Castelnuovo e pertinente al comune di Tichern in Stiria, morì d'apoplezia ed uremia all'ospedale provinciale; 7 ottobre: Popopat Pietro, d'anni 16, fulminato dalla corrente elettrica; il 2 ottobre: Zigante, d'anni 30, fulminato da una scarica elettrica.

Nasditi: Il 30 settembre: A Giorgio e Maria Jelenovitch nacque una bambina, d'Anni 9, Bacco; 19 ottobre: a Lucia Moscheni nacque un maschio (Via Stancovich 36).

Ogni giorno una

Cretinetti va a cenare in un ristorante di prim'ordine. Paga il conto e lascia venti centesimi di mancia. Il cameriere, con un sorriso ironico, mette sopra un altro pezzo di venti centesimi e se ne va. Cretinetti, prima resta sorpreso, ma poi, mettendosi in tasca i due pezzi da venti centesimi, bochotta.

«E se ho avuto saputo, gli avrei messo un biglietto da cinque lire. Aforisma il peggior difetto della razza italiana è quello di lamentare la propria decadenza. Angelo Mosso.

ADUNANZE

Piotas Julia. Tutti i componenti la giuria e il comitato tecnico esecutivo per le gare di domenica prossima sono pregati di intervenire all'17 che si terrà questa sera allo 17 al Deposito Corpo Reali Equipaggi (ex scuola macchine). Nessuno manchi.

Lega fra addetti al dettaglio. Tutti i commessi (cassieri, venditori, manfatturieri, commestibili, droghieri) addetti alle cartolerie che sono iscritti alla cassa per ammalati da oggi a Domenica possono prelevare le schede per la votazione. La distribuzione delle schede si fa dalle 8 alle 10 nella sede sociale a Porta Aurea 8, III p.

La direzione si convoca questa sera a seduta.

TEATRI.

Polliteama Cicuttii

Chianfoni ha resuscitato dall'oblio una vecchia commedia di d'Adda di Paolo Ferrari, rappresentata per la prima volta nel 1856. È un lavoro drammatico a tesi, e giudicarne il valore morale della tesi è di competenza del critico, ma del penalista. Come lavoro d'arte, in mezzo ai difetti di costruzione, ha l'abbezzo di un carattere forte.

«quello del conte Sirchi, che Chianfoni interpretò mettendosi la sua accoppiata personale di attore e cantore e lo efficacissimo le situazioni drammatiche. Il conte Sirchi è una di quelle voluttà che, nella tesi del Ferrari, sono negative, ma che paucano artisticamente.

CRONACA DI POLA

L'apertura dell'anno scolastico

Per l'abolizione dell'insegnamento religioso

Ci perviene sullo stesso interessate argomento un terzo articolo che ben volentieri pubblichiamo.

Chiedere l'abolizione dell'insegnamento religioso anche nelle scuole delle terre redente è l'osteso che compiere un elementarissimo dovere di difesa di una legge di Stato. Nessuna lode dunque e nessun biasimo.

Le disposizioni legislative italiane sono di vecchia data. Ignorare, non volerle riconoscere in tutto e per tutto è una colpa. L'insegnamento laico è voluto dalle leggi del Re. Vi si parla anche d'insegnamento religioso per quelli che lo vogliono ed a loro spese.

Quando una legge c'è ed è una legge buona applicata dovunque e per tutti. Del resto se una legge sulla libertà della scuola non esistesse, dovrebbe esistere una legge ancor superiore, se pur non codificata: la legge della moralità, della giustizia della civiltà.

Non è morale imporre agli altri figlioli il proprio interno convincimento, approfittando di una superiorità data dal posto che si occupa.

Non è giusto imporre ai deboli, ai piccoli la propria volontà. Il proprio modo di pensare è agire nel campo dello spirito, che è il campo più difficile e complesso dell'umanità.

Non è igienico abituare le piccole creature alla sozzura del corpo e degli ambienti, al disprezzo della bellezza, della sanità dell'organismo per la problematica santificazione dell'anima, instillare pregiudizi e viete superstizioni pericolose al corpo ed allo spirito. È una morbosa superstizione religiosa quella che fa credere alla potenza ed al diavolo e non alla buona alimentazione, e non alla forza fisica; al raccoglimento teneroso di sagrestia e non al campo di fiori, al sole, alla luce; alle figurette, agli altari, e non agli attrezzi di ginnastica, alla corsa, al bagno, alla tulgine e non alla calce bianca; al sudicume che moifica il corpo quale materia trascurabile e non al candore e alla bellezza.

È quanto meno „antiscientifico“ dal punto di vista della pedagogia sperimentale ogni mezzo coercitivo, tenebroso, imperativo per l'educazione dei nostri bambini, le cui menti bisogna invece aprire alle idee più libere e più liete, perchè la scuola venga amata e voluta come istituzione in cui la vita nelle sue esplicitazioni più seducenti e più nobili debba trovare il suo svolgimento, la sua vera santificazione.

Si dia ai nostri bambini il senso della propria morale, della religione propria. Mandiamo i bambini nostri a scuola, per la sola scuola e mille più.

Chiediamo una scuola che conservi sane, belle, intelligenti le creature nostre. Chiediamo che sia rispettata una legge di Stato!

Il risarcimento dei danni di guerra nelle terre redente.

Il ministro del tesoro on. Schanzer ha concesso i fondi necessari per estendere alle terre redente la legislazione vigente sul risarcimento dei danni di guerra.

La legislazione sarà estesa alla Venezia Giulia e Tridentina mediante decreto legge ancor prima dell'annessione.

Per l'assistenza agli invalidi di guerra

Il giorno 12 corr. si inaugurerà in Roma la terza Conferenza interalleata per l'assistenza agli invalidi di guerra, alla quale il Governo italiano ha invitato gli Stati alleati. Questa conferenza fa seguito a quelle di Parigi e Londra, che si tennero nel 1917 e 1918, ed è posta sotto l'alto patronato della regina Elena.

Tratterà tutte le questioni interessanti gli invalidi di guerra. Ogni Stato vi porterà il contributo delle conoscenze acquisite in tutti i rami dell'assistenza agli invalidi, dalla protesie e dalla riduzione fisica e funzionale dei mutilati e degli storpi, alla protezione permanente degli invalidi, ai loro interessi economici e sociali.

Alla Conferenza sarà annessa una esposizione di apparecchi di protesie e di riduzione fisica e di macchine speciali per il lavoro degli invalidi. Vi sarà pure una sezione di lavoro in azione, nella quale saranno riuniti gli invalidi, dalla protesie e dalla riduzione fisica e funzionale dei mutilati e degli storpi, alla protezione permanente degli invalidi, ai loro interessi economici e sociali.

Dato il fine esclusivamente umanitario, la Conferenza si svolgerà in modo dignitoso e severo senza festeggiamenti che non siano compatibili colla solennità del convegno.

S. E. Pon. Nitti è presidente del Comitato d'onore, di cui fa parte il Sindaco di Roma, i Ministri e i capi delle istituzioni interessate alle questioni che saranno trattate nelle Conferenze.

Uggi gratuiti per gli impiegati dello Stato

In seguito da accordi intervenuti fra Legge che sarà emanato ancor prima l'Ufficio centrale per le nuove provincie e la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, è stata recentemente estesa l'applicazione dei prezzi ridotti, fissati dalla concessione speciale C, a favore degli impiegati e degli agenti statali degli nuove provincie e delle loro famiglie, per i viaggi che intendano effettuare sulle linee dello Stato. Secondo le norme che regolano detta concessione, sono gratuite a goderne gli impiegati e gli agenti che viaggiano per congedo, per diporto, per ragioni di famiglia, per missione o per trasferimento, e le persone di famiglia conviventi abitualmente con gli impiegati e con gli stessi agenti ed a loro carico. Sono considerate come familiari parte della famiglia una persona di servizio ed una nutrice in accompagnamento che abbiano lattante.

Gli impiegati ed agenti dovranno far uso del libretto a scontrini contenente la fotografia del titolare e lo stato di servizio; e le loro famiglie dovranno far uso del libretto a scontrini contenente i portanti entrambi i bolli a secco della Amministrazione centrale governativa e della ferrovia.

„Pro Fiume“

Elargizioni. Oltre alla copiosa elargizione del proprietario del Cino Leopoldo sig. Petronio, di cui abbiamo già dato notizia, pervenne al Comitato l'importo di L. 400 da parte del proprietario Cino Giuglietta Italia signori Busseto e Fragaletto.

Al nobile e patriottico scopo si stanno adunando alcuni trattamenti, a cui certamente non verrà a mancare l'appoggiatura cittadina.

Banca Italiana di Sconto

Tutte le operazioni di Banca

Piaccono perchè hanno un temperamento, un carattere, una personalità. La Pieri nel primo atto appare di una signorilità singolare nella parte della contessa di Monieffer. La Farina, Bianchi, marchese Amari, Bortolotti dignitoso, avvocato Austri, il Borghesi un capitano corrottissimo, elegante, tutti furono a posto, anche i generici Pirani e Carloti.

Questa sera serata d'omne della prima attrice Alfonsina Pieri con l'attesa "Nemica" di Niccodemi.

Teatro di Varietà Alhambra
L'opera il teatro era completamente esaurito. Les-Vandres ebbero ricolto il successo delle prime serate. Fo' un'ideal, generica di canto, anche ieri doveva bizzare più di un numero. Dancè scultore e Baldo Canzi, tenore, furono vivamente applauditi; il Cenzi specialmente quando cantò «Una furtiva lagrima» Piani, Fovora della bella voce, Francis Anita, diva della sinfonia, Francini disprezzarono bene i loro numeri. Sorralmente suonò una brava orchestra diretta dal maestro concertatore Paolo Galloni.

Spettacoli Cinematografici
Cine Italia
Sempre maggior è l'interessamento del pubblico per le grandi film che si rappresentano da ieri sera. «Le indie nere», seconda film della serie delle opere di Giulio Verne.

La bellezza e la novità di questa film non sono facilmente esprimibili. La miniera d'Alberogge è completamente esaurita e il minatore Silfax si reca dall'ingegnere-capo, che prima di andarsene ha voluto ad ogni costo salutare il personale licenziato. Il caposquadra Simonov si dichiara al principio che costruirà la sua casa in fondo della miniera. La fatalità preparava intanto una cruda sorpresa. Silfax non ha potuto salvare che Nell, la sua tenera nipotina. La moglie e la figlia hanno trovato la morte fra le fiamme e la ragione dell'infelice non ha potuto resistere al furore di tanta sventura.

Simone Fozzi fa trasportare nella galleria principale della miniera i materiali destinati alla costruzione della sua casa. L'elemento femminile ha ruolo in questa nuovissima film di svolgere tutti i suoi fascini. Insomma, per quanto parole di lode si potessero spendere intorno a questa visione d'arte, opera di Giulio Verne, sarebbe sempre inadeguata alla bellezza incomparabile dell'opera.

Cine Ideal
Anche ieri sera, come sempre, un pubblico distintissimo affollava questo simpatico salone per ammirare la bellissima film «Il cavaliere di Janine» graniosa azione drammatica, interpretata magnificamente, svolta con le migliori cure, d'una nitidezza unica.

La piccola ma grande artista Stelina fa prodigi nella parte che sostiene: è d'una sensazione profonda, in specie quando si giunge al doloroso racconto del protagonista.

Domani andrà allo schermo un altro grande capolavoro in cinque lunghi atti «Un delitto all'opera», programma di alto interesse drammatico e fortemente pubblico e drammatico che lascia il pubblico pienamente soddisfatto e contento.

Cine Miserva
«Il segreto di Jack», il meraviglioso soggetto con possibili situazioni di alta drammaticità e commoventissime vicende passionali, con la stupenda interprete Thea, la cui eleganza ha rinomanza eguale alla sua arte profondamente espressiva ed alla sua avvenenza, hanno entusiasmato tutti, nel mentre Jack, lo scimmione intelligente, porta al colmo dell'ilarità con le sue gesta ultracomuniste ed il suo acrobatismo fenomenale.

Dalla Venezia Giulia
Il congresso dei repubblicani di Trieste
TRIESTE, 8. — L'altra sera la sezione triestina del P. R. I. si raccolse in assemblea generale straordinaria per trattare, fra l'altro, sull'atteggiamento da prendere qui e da propugnare nell'imminente Congresso Nazionale Repubblicano in Firenze, in merito alle prossime lotte elettorali.

Sotto la presidenza di E. Marchig, la discussione lunga e animata poté svolgersi serena ed esauriente; tendevano subito ad avere le tendenze: «bloccisti» e degli intransigenti, l'una sostenuta da Angelo Scocchi, l'altra

svolta e proposta con straordinario calore da Diomedeo Benco.

Posato ai voti l'ordine del giorno Scocchi fu respinto. Risultò invece approvato l'ordine del giorno Benco, così concepito:

«La sezione di Trieste del P. R. I. delibera di rendersi solidale col voto che uscirà dal Congresso di Firenze sulle elezioni politiche ed invia al presidente il Congresso i propri rappresentanti con l'incarico di votare per l'insediamento».

Con forze corrispondenti ai voti le due tesi saranno propugnate al Congresso Nazionale da A. Scocchi, D. Benco e M. Benedetti, delegati colà della sezione locale.

A consolidare altro voto all'equivo precedentemente espresso e ad affrettare la pratica soluzione, Scocchi poi propone il seguente ordine del giorno:

«Il Partito repubblicano l'aitano (sezione di Trieste) considerando 1) che il Friuli, gozzano ed indese - costituisce un'unità geografica ed etnica inscindibile, la quale soltanto della violenza straniera può essere separata contro le disposizioni immutabili della natura; 2) che l'intero Friuli con l'Alto e il Carso, per ragioni geografiche, economiche, etniche e storiche, fa parte integrante della Venezia Giulia, di cui Trieste è centro e cervello, verso il quale gravita Udine, come Gorizia, Pola e Fiume, propoia a tutte le istituzioni di carattere regionale giuliano (Federazioni politiche, economiche, culturali) e di estendere la propria sfera d'azione anche alla provincia di Udine, accoglierlo nel proprio seno pure gli enti locali e provinciali dell'indese, e invita tutte le associazioni della Regione Giuliana (comprese quelle della provincia indese) ad associarsi a quest'ordine di idee».

L'ordine del giorno riesce approvato all'unanimità e si domanda al comitato direttivo di diramare ai vari enti interessati.

Corrispondendo ad analogo invito della Commissione esecutiva centrale del P. R. I. l'assemblea dà incarico a Benco di presenziare a Firenze il 10 p. v. ad una riunione preliminare concernente il comma «Problemi sociali».

Elletti ancora quattro delegati del P. R. I. al Consiglio arbitramente della Lega degli inquilini, la proficua e borghesissima adunata si chiude ad ora tarda.

Anticipazioni a Comuni ed Enti pubblici delle terre redente.
PARENZO, 7. — Il commissario civile per la Giunta provinciale dell'Istria diramò di questi giorni a tutte le Amministrazioni comunali e stradal della Provincia la seguente circolare:

«Con riferimento alla Circolare giuntale del PARENZO 7 giugno 1919, N. 4282, e con riguardo alla Circolare dd. Roma 21 settembre 1919, N. 2033-203, di protella Presidenza del Consiglio di Ministero dell'Ufficio centrale per le nuove Provincie, la scrivente rende attenta codesta Amministrazione sulle importanti norme contenute nella precitata Circolare dall'Ufficio centrale circa l'erogazione di anticipazioni a Comuni ed Enti pubblici delle terre redente.

Per venire incontro nel modo e tempo più rapido possibile agli urgenti bisogni delle terre redente, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ha disposto che — prescindendo dalle disposizioni del decreto Luogotenenziale 18 maggio 1919, N. 843 su cui si basa la Circolare giuntale 1919, N. 4282 — la concessione di anticipazioni a favore di Comuni e di altri Enti pubblici delle terre redente debba seguire in vece di avvenire da parte dell'Ufficio centrale d'accordo col ministero del Tesoro, previa autorizzazione delle somme necessarie dai fondi straordinari di guerra (art. 7 decreto luogotenenziale 4 luglio 1919, N. 1081).

La concessione di anticipazioni è prevista per tutte le spese inerenti al funzionamento dei servizi pubblici, necessarie, indifferenziali e che, a causa della guerra, non trovano copertura nel bilancio di previsione. Non sono però ammissibili le spese aventi carattere straordinario né quelle che si riferiscono a più esercizi.

Dalla domanda, che va fatta sempre in seguito a regolare deliberazione della rappresentanza legale dell'Ente, integrati, ove occorra, dalla approvazione dell'autorità autonoma preposta, dovranno apparire il motivo della richiesta, l'entità, la necessità e l'urgenza della spesa e ciò sulla base di preventivi debitamente illustrati dai tecnici o contabili. A corredo della domanda dovrà essere unito il bilancio di previsione o, per lo meno, un particolareggiato fabbisogno delle spese cui debesi provvedere e ogni altro documento che valga rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente che richiede l'anticipazione.

Le anticipazioni non avranno per il momento carattere di mutuo ai sensi del D. L. 18 maggio p. p.; esse vanno però ciò esenti da interesse, ma verranno accordate con scadenza a 6 mesi al fine del versamento della somma anticipata. La regolarizzazione, cioè la conversione delle anticipazioni in mutui verso l'amministrazione dello Stato secondo modalità ancora da stabilirsi, resta pertanto riservata a momento successivo all'annessione.

Quanto alle anticipazioni finora accordate — comprese quelle concesse dal Segretario Generale per gli Affari civili — per le quali non si è possibile il rimborso al termine di scadenza, sarà necessario che l'Ente interessato ne chieda tempestivamente la prorogazione con osservanza delle norme su esposte.

Il rimborso delle anticipazioni con scadenza a 6 mesi data può venir dilazionato dietro domanda fatta a tempo all'Ufficio centrale per le nuove Provincie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in Roma col tramite del Commissario generale civile per la Venezia Giulia in Trieste. Le domande per anticipazioni seguono la stessa trafila e debbono essere trattate con le modalità previste dal penultimo capoverso della circulare giuntale del 7 giugno 1919, N. 4282.

Candidature in Francia
TORINO 9. — Alcune reg. par. socialiste hanno proposto alla federazione della Senna come candidati per le prossime elezioni politiche Anatole France e il capitano Giacomo Scuderie, ed ora attivo collaboratore del governo dei socialisti.

La sentenza contro i Marini ribelli del Mar Nero
PARIGI 9. — Il Consiglio di guerra marittimo di Tolone ha pronunciato la sentenza contro i marini francesi accusati di essersi lo scorso aprile rifiutati di procedere contro la Russia nel Mar Nero. Le condanne variano da 2 a due anni di detenzione.

Divieto d'esportazione
VIENNA 8. — È stato pubblicato un decreto che proibisce ai viaggiatori di esportare monete di rame, nichello e ferro per un valore superiore a 2 corone.

Conversazioni a Londra per Fiume
LONDRA, 8 (riti). — Un'informazione dell'agenzia Reuters dice: Contrariamente alle notizie di fonte estera la Gran Bretagna non si è permessa alcuna azione personale relativa a Fiume. Si afferma che i governi alleati e associati abbiano inviato una settimana fa, a causa della pressione che esisteva allora una domanda ufficiosa così agli jugoslavi come agli italiani, pregandoli di astenersi da qualsiasi provocazione che potesse rendere difficile la conclusione dell'arduo problema di Fiume.

Un'incresciosa malattia del pres. Wilson ricorda inoltre le proposte di Washington. La questione di Fiume fu pure argomento di una conversazione amichevole fra il governo inglese e l'ambasciatore d'Italia, uno o due giorni or sono in tale conversazione furono messi in evidenza i pericoli della situazione.

L'inchiesta sulle origini della guerra
ZURIGO 9. — La commissione di inchiesta nominata dall'assemblea nazionale germanica sulle origini della guerra, sulla violazione del diritto delle genti e sul rifiuto di trattare la pace ha già iniziato i suoi lavori.

L'Austria nei suoi rapporti internazionali
ROMA, 9. — Un dispaccio del governo austriaco ha stabilito che nei rapporti con l'Intesa l'Austria si chiamerà semplicemente Austria, nei rapporti con la Germania e coi paesi dell'ex-monarchia si chiamerà Austria tedesca e nei rapporti esterni si chiamerà paese alpino tedesco.

AVVISI COLLETTIVI

- OFFERTE DI ALLOGGI**
Cont. 8 la parala. Minimo cont. 80 (A)
- Alloggio appartamento due stanze ammobiliate entrata libera, via Muro 417A
 - Alloggio stanza ammobiliata ingresso libero presso signora sola, Via Sissano 40. 417A
 - Alloggio giuocetta ammobiliata, Via Sissano 39 n. 40. 417A
 - Alloggio camera con bagno o due letto ammobiliata entrata libera, Via Tradonico 1, II. 417A
 - Alloggio stanza ammobiliata, Via Provenzano 4, II piano. 415A
 - Alloggio camera ammobiliata ingresso libero in piano, Via Giadrotti N. 11. 415A
 - Alloggio stanza ammobiliata ingresso libero, via Sissano 39 n. 40. 415A
 - Alloggio stanza ammobiliata con bagno, via Sissano 39 n. 40. 408A
 - Alloggio camera ammobiliata con bagno, via Sissano 39 n. 40. 408A
 - Alloggio camera ammobiliata con bagno, via Sissano 39 n. 40. 408A

- Alloggio stanza ammobiliata con entrata libera in via Epulo 14, II. 417A
- Alloggio camera ammobiliata entrata libera Via Carducci 54, III. 418A
- Alloggio in casa Soraschini, Giulia 9 p. 4, grande locale e alloggio 6 stanze, cucina, accessori. 417A
- Alloggio stanza ammobiliata con bagno e cucina. Un quartiere di due camere, cucina a veranda. — Un locale no negozi. — Un quartiere di tre e trentacinque stanze, cucina e loggia. — Un quartiere d. camera, cucina e terrazza, vista al mare. — Un alloggio per i lavoratori' calcinolo. — Un quartiere di quattro camere, esenzione e cucina. — Informazioni alla sede della società dei proprietari di stabilii via G. Carducci 46. 417B

RICERCA DI ALLOGGI
Cont. 8 la parala. Minimo cont. 80 (B)

Camera ammobiliata con un pianoforte, se, acqua maestro. Scrivete al maestro all'Alzono. 416A

OFFERTE DI LAVORO
Cont. 8 la parala. Minimo cont. 80 (C)

Cerco per la fine del mese o principio nome belle, ottima salute in Pola o dintorni disposta allattare bambino proprio donatolo, indirizzare Regia Veneraria Via Dante N. 88. 4160

Abili operai sarti trovano lavoro ben tributo presso Unione militare, Via Mazzini 7. 4160

Piccola famiglia per scendere campo, nei casali, buone condizioni. Via Cavour, polo 81. 4160

Brava donna di servizio serio prontamente procurata, indirizzare Regia Veneraria Via Dante N. 88. 4160

Cercasi comunemente buona ragazza per servizio stabile, capace di tutti lavori casalinghi. Via Castropola 41 Villa Maria. 4080

Cercasi postista, Via Kandlar 39. Rivolgerti Via Stancovič 87. 40910

Prestaservizi con caffè e pranzo casarsi prontamente. Via Sorgia 67. 4160

RICERCA DI LAVORO
Cont. 4 la parala. Minimo cont. 40 (D)

Signorina offerse in qualità di lavorante barbiere. Offerte all'Alzono. 4080D

VENDITE
Cont. 8 la parala. Minimo cont. 80 (E)

Vendesi anello fino, vana da bagno per bambini, solisti da uomo N. 417E

Vendesi minestrone d'una buonissimo stato Via Operai 908. 415E

Vendesi mobili stanza da letto per due camere. Via E. Filiberto 37 III. 415E

Stanza da letto per una persona venuta Città Giardini 6 II. 417E

Mobili lampada, uniforme bialake, vendesi, Via Monte Rusi 2. 416E

Vendesi basso ferragame con orpelli, Via Tartini 6, II. 416E

Vendesi candiana verde da cucina, tavolo con 4 sedie di cuoio, Via Dante 78. 416E

Vendesi biellesta da donna, Via Sussano 39. 416E

Vendesi apparato fotografico 659 in buon stato, con accessori, Via Monte Paradiso 1. 416E

Vendesi un divano, Via Androni 41. 415E

Vendesi un baule e una stufa, Via Inghilterra 12 pianoterra. 416E

Vendesi una camera da letto, cucina, un divano, tavolo con sedie, bialake, basso lampada a gas, prezzo d'occasione, Via Sorgia 18, III p. 408E

Mobili camera completa e altri pezzi venduti Via Dante 60. 416A

Vendesi cappotto, esapelli nome ripose, divano tavolo per poltrone, scrittoio, diversi altri oggetti. Via Besenghi 24, III. 417E

Vendesi causa partenzia diversi mobili tralicata da lumbiar, ventilatore da tavola e diversi altri oggetti, Via Diaz 23. 417E

Da vendere una stanza da letto incedo, un pianoforte mezza coda, Via Muro 2. 417E

Da vendere una stanza da letto incedo con anate, vendesi quasi nuova, 1700 lire, un divano, scrittoio, ottomano, un letto d'una persona, stufa e materassi. Indirizzare all'Alzono. 417E

Da vendere stanza matrimoniale, fine mo, nuova letta di ottone L. 8600, una stanza di una persona, chiara modernità con doccia 1700 lire, Via Orlando 21, I. ex Funi, vicino Via G. D'Alfonso 417E

Casa composta di otto quartieri con acqua e gas posizione centrale, indirizzare all'Alzono. 415E

Vendesi camera da letto matrimoniale, Rivoli volgersi via Abbazia 19, I, dalle 4-6. 416E

Vendesi carta di giornali, Fano Via Sorgia 99. 5940E

Vendesi una vacca con vitello, Fomar 84. 409E

Vendesi mobili diversi, Piasa Alighieri N. 7. 412E

Stanza matrimoniale chiara, quasi nuova, con anate, vendesi a prezzo d'occasione, Via Tartini 2, III. 412E

Vendesi carrozzeria in pelle a buon prezzo Via S. Michele 4. 412E

Scambiedi bicicletta nuova da passeggio marca «Santini» per bicicletta di corsa in buono stato. Dalla 17-18, Via Giovia 19. 412E

Vendesi bicicletta da corsa quasi nuova, presso mio tel. indirizzare all'Alzono. 412E

Da vendere loculo economico (spalardi) anche per stovatore. Foro 27, III piano. 409E

ACQUISTI
Cont. 8 la parala. Minimo cont. 80 (F)

Cercasi passaggio per bambini. Offerte Via Sissano 39 interno, Mardegari. 4147F

Comprerebbero mobili per Corone da coloro che partono per l'Australia. Offerte all'Alzono. 4157F

Acquisterebbero per bambini. Offerte all'Alzono. 4027F

Commercio ed industria
Cont. 10 la parala. Minimo Lire 1. (E)

Laboratorio calce, maglie, accoppiati pure riparazioni. Via Kandlar 5. 416E

Costo abbonati a signori, via Nansinggorva 5, II. 417E

Rivenditori calce, fessolati, spago, scintille, lucidi, carta lettera, carta sigarette, borse, guanti, cordella, bottoni, tessuti di tutta qualità. Offerte all'Alzono Giacomo Levi, Trieste, via S. Nicolò 19. 21M

Corrispondenza Privata
Cont. 8 la parala. Minimo Lire 1 (I)

Carissimo della tua di ieri disprezzanti, non mi rivedi tuo micro stato — 21 anni come sempre. F. ZIONBA il giornale di gran lunga il più diffuso di Pola e della provincia. Per convincerti basta informarsi dai principali rivenditori. 4171

DIVERSI
Cont. 10 la parala. Minimo Lire 1. (L)

L'importanza delle inserzioni dipende non tanto dalle dimensioni del giornale che le riprende, F. ZIONBA il giornale di gran lunga il più diffuso di Pola e della provincia. Per convincerti basta informarsi dai principali rivenditori.

I migliori Inchiostri del Regno
Marea Cigno Nero
sono quelli del dott. Nino Mondolfi e C. o. Firenze
Inchiostro antracene fipato
Inchiostri colorati
Prezzi convenientissimi ai rivenditori!
GUIDO COSTALUNGA
Via Lacea 33 POLA Telef. N. 107 b

Salone Alhambra
Clivo Castello N. 2 (ex Casa del popolo)
Nuovo debutto! Per pochi giorni!
MIGNONETTE
stella napoletana
la fine interprete della canzone napoletana.
Grande successo! Grande successo!
Prezzi per i padati alla rap. dura: indimenticabili. L. 1. - Prezzi seriali posti riserv. L. 4 - 1 posti L. 5 - L. 2 - III L. 1 - Più tea. bello e bene!

MISCELLANEA

Due aneddoti su Ponchielli

Gaetano Mondini pubblica sul «Corriere dell'Isola letteraria», alcuni interessanti ricordi ponchielliani. L'autore di «La Gioconda» era altrettanto buono quanto distratto. L'articolista ricorda per esempio, di averlo incontrato un giorno a Milano sul Corso V. E. mentre pioveva a dirotto con l'ombrello accuratamente ripiegato sotto il braccio. E mentre stava per trattenezza e interrogarlo di quella sua stranezza, egli, senza fermarsi, disse: «Abbi pazienza: non mi fermo perché corro a casa a prendere l'ombrello». Quando viveva a Cremona dando lezioni di pianoforte, una mattina il Ponchielli, recatosi a dar lezioni a due sorelle che abitavano al terzo piano, invece di salire, si ferma in portineria e lì seduto colle gambe a cavalcioni, si mise a chiacchiere col portiere in attesa... che le signorine scendessero in portineria per la lezione. Un'altra volta una signora sua allieva gli propose di traslocare il pianoforte in un'altra camera riscaldata da una stufa. «Soltanto che — disse la signora — ho paura che il caldo della stufa possa nuocere al pianoforte». Ebbene — rispondeva il Ponchielli con tanta serietà — non faccia accendere la stufa.

Una sera il Ponchielli, sul bastione di Porta Vittoria, a Milano, dove egli si era recato, solo e pensoso senza nessuna meta, continuando a camminare col pensiero chi sa dove, rotolo dal mura-gione e cadde fra le acque del Naviglio. Accorsero le guardie daziarie e, supponendolo un contrabbandiere, lo arrestarono e lo portarono all'ospedale a medicare le non poche contusioni riportate. Il bello si è che un giornale del mattino narrò l'avventura come conseguenza dell'ubriachezza del maestro.

Gli amici si affrettarono a far rettificare la notizia e allora il giornale pubblicò che il maestro Ponchielli trovavasi all'ospedale in fine di vita. Per combinazione il Ponchielli lesse la triste notizia e, ritenendo che si fosse voluto occultargli la verità, mise sottopila i medici e l'ospedale. Quando dopo sette anni di lutto, di amarezze e disillusioni atroci, venne chiamato a dirigere la Banda municipale di Cremona, più e più volte visitò Ponchielli senza la rituale durrindina, oppure colla divisa completa ed il cappello a cilindro.

Robespierre difensore dei vini

Si vuol erigere a Parigi un monumento a Robespierre. Perché? Lo spiega F. Eclair. Si vuol ricordare ai politici affaristi che Maximiliano Robespierre fu l'incorrottabile; che morì povero dopo aver governato per molti mesi la Francia; che fu il nemico accanito di quella specie di filosofia pratica che riducendo l'egoismo a sistema considera la società umana come una guerra di astuzie, il successo come la pietra di paragone del giusto e dell'ingiusto, la probità come una questione di buon gusto o di buona creanza e il mondo come il patrimonio dei più astuti accordati. (Discorso del 22 aprile.) Si vuol ricordare, in questi momenti in cui il lamento della miseria umana si fa udire, che Robespierre fu l'ardente difensore di tutti i vinti della vita, di tutti i paria del suo tempo: comunisti, ebrei, uomini di colore. Si vuol ricordare che Robespierre riteneva impossibile la giustizia politica senza quella sociale. Si vuol richiamare al pudore chi considera lo Stato non come uno strumento di benessere sociale ma come un mezzo di soddisfare i suoi appetiti di piacere e di lucro. Se il monumento a Robespierre servirà a tutto questo, sarà certamente uno dei pochi monumenti che abbiamo servito a qualche cosa.

Direttore: Dott. Antonio De Berti
Gente responsabile: Bernardo Staffetta
Tipografia della «Senza Edizione L'AZIONE»

Via del Bosco 6-8
Traversata al Bosco 3

ORESTE BOICO TRIESTE

FABBRICA CAPPUCCI E RAPE ACIDE

DEPOSITO ALL'INGROSSO di
Agrumi, frutta fresche e secche, erbaggi, cipolle

PATATE

Ova freschissime, Estratto di Pomodoro

Rappresentanza e deposito delle migliori
Case di Vini Chianti e surrogati di caffè.

INDIRIZZI RACCOMANDATI

Nella grande SARTORIA "UNIONE"
Via Spocola 12
Continui nuovi arrivi in stoffe di moda. Taglio moderno. Sartoria per civili, militari e signora.

Sartoria Mauro
Via Sissano 9
Confessione accurata, stoffe moderne eseguisce lavori per la R. Marina

Deposito VINI ed OLII
della primaria cantina di BARI

Via Stovagnaga 11

Nicola Ingravalle
Prezzi da non temere concorrenza!!!

STABILIMENTO MUSICALE ABIO TIBEL
Suoc. C. Salmi & C. s.
TRIESTE
Piazza dell'Unità N. 4, (Municipio)
Apost. della ditta G. Riseri & C. - Milano.
Musica di tutte le edizioni
Istrumenti - Corda armonica - Accessori.

Banca Commerciale Triestina TRIESTE
fondata nell'anno 1859

Capitale versato Corone 20,000.000 e Lire 30.000.000

Filiali: GORIZIA, ROVERETO, SPALATO, TRENTO.
Agenzie: CORTINA D'AMPEZZO, MEZ-ZOLOMBARDO, MONFALCONE, POLA e RIVA s. G.

Tutte le operazioni di Banca

ORARIO DI CASSA e della Cella del Tesoro (Safe):
dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16.

Trattoria AL CASTELLO
Via S. Giovanni 9 TRIESTE Via S. Giovanni 9

RITROVO PREFERITO DAGLI ISTRIANI

Ottima cucina italiana
Colazioni, pranzi e cene a scelta
Pini freschissimi di ogni qualità
e birra sempre fresca

Proprietari
Lorenzetto e Vercesi

MICHELE ZEPPAR
Trieste - Via S. Giovanni 10-12
Telefono 11-85

Deposito stufe malloca e ferro — Focolari economici (Sparher) di propria fabbricazione — Rivestimenti in malloca e pavimenti — Terra e mattoni refrattari e cemento.

ISOLABELLA LA GRAN MARCA DEI BUONGUSTAI DI TUTTO IL MONDO

AMARO

VERMOUTH DIAMANTO

Depositario S. CLAI - POLA
VIA SERGIA - Telefono 160

Madame Bovary
Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT

Cose assurde del resto in se stesse e completamente contrarie, d'altronde, a tutte le leggi della fisica: ciò che si dimostra in pari tempo che i prezzi hanno sempre marciato in una turpe ignoranza, a cui cercano di affogare con sé stessi anche tutte le popolazioni.

Egli tacque, cercando con gli occhi un pubblico intorno a lui, perché nel suo fervore il farmacista, un momento, aveva creduto d'essere in pieno consiglio municipale. Ma la padrona dell'albergo non lo ascoltava più: ella teneva l'orecchio a un rullo lontano. Si distingueva il rumore d'una vettura misto a un tintinnio di ferri risciolti che battevano.

«Ei, "Hirondelle" finalmente si fermò davanti la porta.

Era una cassa gialla portata da due grandi ruote, le quali salendo fino all'altezza del mantice impedivano ai viaggiatori di vedere la strada e insudiciavano le loro spalle. I piccoli vetri degli sportellini stretti tremavano nei loro fessoi quando la vettura era ferma e avevano delle macchie di fango qua e là in mezzo alla loro vecchia crosta di polvere che neppure le forti piogge dei temporali potevano più lavare. Era tirata da tre cavalli, dei quali il primo in balestra e quando si discendeva per i pendii la vettura toccava col fondo a terra, irabballando.

Alcuni borghigiani d'intime vennero in piazza: parlavano tutti insieme chiedendo novità, spiegazioni e qualche parola. Hiveri non sapeva a chi rispondere. Era lui che faceva in città le commissioni del paese. Andava nei negozi, portava dei mezzi di cuoio per il calzolaio, ferramenta al maniscalco, un barile d'arringhe per la sua padrona, berretti per la modista e parecchie per il paracriente; e lungo la strada, al ritorno, distribuiva i suoi picchetti, che gettava oltre il ma-

ro di cinta nei cortili, in piedi sul suo sedile, e gridando a pieni polmoni, mentre i suoi cavalli andavano avanti da soli.

Un accidente lo aveva fatto ritardare la cagnetta della signora Bovary era fuggita attraverso i campi. La avevano chiamata per una mezz'ora. Hiveri stesso era ritornato indietro una mezza lega sembrandogli di vederla a ogni minuto. Emma aveva pianto; era montata in collera; aveva incolpato Carlo di quella disgrazia. Il signor Lheureux, mercante di stoffe, che si trovava con lei nella vettura, aveva cercato di consolarla con una quantità di esempi di cani perduti che riconoscevano i loro padroni dopo molti anni. Si citava anzi un caso di un cane che era ritornato, si diceva, da Costantinopoli a Parigi. Un'altro aveva fatto cinquante leghe in linea retta e passato a nuoto quattro fiumi; e suo padre stesso aveva posseduto una cagnolina, che dopo dodici anni d'assenza, improvvisamente un giorno gli era saltata sulla schiena, sulla strada, mentre andava a pranzare in città.

Emma scese per la prima, poi Felicità, il signor Lheureux, una balla; si dovette svegliare Carlo nel suo cantuccio, dove s'era completamente addormentato, appena aveva fatto buio.

Homais si presentò; offerse i suoi omaggi alla signora, i suoi complimenti a Carlo, disse che era contentissimo di poter rendere loro qualche servizio e aggiunse con un'aria cordiale che egli aveva osato d'invitarli da sé, essendo d'altronde sua moglie assente.

La signora Bovary, quando fu nella cucina, s'avvicinò al caminetto. Con la punta delle due dita alzò la gonna all'altezza del ginocchio, e, rimboccata così la veste fino alla caviglia, distese, alla fiamma al di sopra del cofone che

girava allo spiedo, il suo piedino calzato con una scarpettina nera. Il fuoco le rischiarava per intero, penetrando con una luce cruda nella trama della sua veste, nei pori uguali della sua pelle bianca e perfino nelle pupille dei suoi occhi che ella strizzava di tratto in tratto. Un gran color rosso passava su di lei, avvolgendola, seguendo il soffio del vento che entrava per la porta semiaperta.

Dall'altra parte del caminetto, un giovanotto dai capelli biondi la guardava silenziosamente.

Poiché egli s'annoiava molto a Jonville, dove faceva lo scrivano presso il signor Guillamin, spesso Leone Dupuis (era questi il secondo dozzinante del «Lion d'or») differiva appunto l'ora del suo pasto, nella speranza di veder arrivare all'albergo qualche viaggiatore, col quale poter scambiare quattro parole. Nei giorni, quando finiva prima il suo lavoro, doveva, non sapendo che fare, arrivare all'ora giusta e subito dalla zuppa fino al formaggio la compagnia di Binet. Egli accettò dunque con gioia la proposta dell'ostessa di mangiare in compagnia dei nuovi ospiti, e passarono quindi tutti assieme nella grande sala, dove la signora Lefrançois, per gala, aveva fatto apparecchiare la tavola.

Homais domandò il permesso di tenersi in testa il suo berretto greco, per paura di raffreddarsi.

Poi, voltandosi verso la sua vicina: — La signora, senza dubbio, è un po' scontenta? ci si sballotta così orribilmente nella nostra Hirondelle!

— E vero, rispose Emma; ma gli incomodi mi piacciono sempre: non tanto cambiare paese.

E così noioso, sospirò lo scrivano, vivere sempre in uno stesso luogo.

— Se voi foste come me, disse Carlo, obbligato sempre di stare a cavallo...

— Ma, riprese Leone, volgendosi verso la signora Bovary, nulla dev'essere di più piacevole, mi sembra: quando lo si può, aggiuste poi.

(Continua)